
Roma: Assemblea annuale Federgascqua

Sintesi dell'intervento del Presidente Germano Bulgarelli

Gia nelle precedenti relazioni annuali avevamo posto in evidenza gli aspetti salienti della evoluzione dei servizi funerari nel nostro Paese e nel contesto dell'area comunitaria. Malgrado l'occultamento e la congiura del silenzio per l'incompatibilità dell'evento morte con l'ottimistica e rosea visione dei soli effetti positivi del consumismo, evidenti sono stati, nel corso della corrente gestione, i segnali di una maggiore attenzione nelle amministrazioni comunali verso i problemi sempre più gravi ed incombenti dei locali servizi funerari.

Non ripeteremo in questa relazione, avendoli già ampiamente sviluppati nelle precedenti, gli elementi negativi che contraddistinguono le carenze e ritardi del settore. Ci limitiamo al semplice accenno a quelli più macroscopici consistenti sia nella scarsa tutela degli utenti per eccessiva onerosità e disservizi delle onoranze, sia nelle diffuse deficienze dei servizi cimiteriali.

Non è mistero per nessuno la piaga dell'assillo dei superstiti e del fenomeno dello sciacallaggio da parte di imprese di pochi scrupoli per procurarsi i funerali.

Tant'è che su questo argomento intervenne formalmente il Ministero dell'Interno con specifiche raccomandazioni ai Prefetti. La stessa Associazione delle imprese private (la FENIOF) ha promosso, nelle precedenti legislature (e certamente rinnoverà in quello corrente) uno specifico Disegno di legge per una necessaria moralizzazione del settore.

Quanto ai servizi cimiteriali, siamo ancora lontani da interventi normativi di decisiva incidenza, soprattutto per limitare l'incontrollato sviluppo dei manufatti (tombe e loculi), con la negativa ricaduta per l'ambiente e il territorio, dell'ampliamento dei cimiteri esistenti e dell'apprestamento dei nuovi.

A complicare ulteriormente la situazione dei servizi cimiteriali, si aggiungono le richieste di alcune organizzazioni rappresentative di cittadini extracomunitari nel nostro Paese. Da parte di questi ultimi sono infatti pervenute pretese di trattamenti già da tempo esclusi per gli stessi cittadini italiani, quali, ad esempio, quello della sepoltura in concessione perpetua. Ne ricaviamo una ulteriore conferma della necessità di scelte programmatiche non solo nelle competenti sedi decisionali del Paese, ma anche in quelle, di competenza demografico-sanitaria, agli organismi deliberativi comunitari.

Fatto questo rapido accenno ai sussistenti elementi negativi, diamo ora doverosamente conto a quanti vi si sono impegnati, sugli obiettivi e i positivi risultati raggiunti. Il maggiore impegno della Commissione Permanente di Studio è certamente da focalizzare nella elaborazione di una bozza di circolare organica a chiarificazione del nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria (10.9.90 n. 285). Regolamento purtroppo "nato vecchio" a causa del lunghissimo lasso di tempo trascorso tra la sua elaborazione (primi anni '80) e la sua promulgazione (1990).

Con siffatta circolare ci siamo proposti di integrare al meglio le omissioni delle parti meno chiare del Regolamento nazionale. Sull'elaborato abbiamo già avuto un assenso di massima da parte dei funzionari ministeriali competenti e possiamo quindi ora fondatamente attenderci a breve la formalizzazione del provvedimento.

Altro impegnativo lavoro, concluso recentemente, è costituito dal testo di un Regolamento comunale tipo da noi elaborato assieme ad esperti della FENIOF (Organizzazione delle Imprese private), della FEDERLEGNO



Berlino (Germania): cimitero di Sankt-Hedwig.

(Costruttori di feretri) e della FIC (Federazione delle Società di Cremazione).

Il maggior pregio del documento, che verrà messo a disposizione delle Amministrazioni comunali (anche per tramite dell' ANCI), è quello di aver elaborato uno strumento guida non viziato da esigenze particolari di categoria, ma finalizzato invece a contemperare al meglio le esigenze degli operatori pubblici e privati e quelle preminenti della giusta tutela dei diritti dei cittadini.

Non intendiamo dilungarci nella burocratica elencazione dei plurimi interventi che abbiamo fatto in ogni sede ove si è resa opportuna la nostra presenza. Particolarmente incisiva soprattutto in quella dei Ministeri della Sanità e dell' Interno.

Da quest'ultimo, in particolare, abbiamo ottenuto l'inserimento, nel recente decreto sulla Finanza Locale 1992 (D.L. 233/1992), della ben nota disposizione sulla copertura dei costi del trasporto funebre che ha di conseguenza acquisito dignità di gestione imprenditoriale.

Altro fatto rilevante della gestione su cui riferiamo è il recente Convegno "Le periferie della memoria" tenutosi a Torino dal 19 al 21 marzo scorsi e indetto dai locali Assessorato ai Servizi Demografici e Università degli Studi. In questo Convegno di taglio internazionale, assai ampia è stata la nostra partecipazione. Soprattutto

tutto come contributo alla visione complessiva delle problematiche gestionali correnti e delle conseguenti proposte operative da noi prospettate per la loro soluzione al meglio.

Nell'ambito dei servizi associati del settore seguiamo, peraltro con particolare attenzione, la gestione dei servizi funerari torinesi. Essi, per molti versi, appaiono all'avanguardia nella adozione, in particolare, delle lodevoli iniziative finalizzate ad assistere ed alleviare la cittadinanza nell'evento triste del lutto. In tale circostanza i cittadini possono contare su una precisa guida degli adempimenti richiesti e quel che più conta, su possibilità di servizi a prezzi controllati e calmierati, senza pregiudizio sul piano della qualità e dignità.

Molte altre gestioni del settore meriterebbero almeno una menzione, ma occuperebbero uno spazio eccessivo. Le rinviando quindi ai Convegni o Giornate di studio specifiche del settore.

Ci avviamo quindi a concludere ricordando che, allo stato, il nostro maggiore impegno è incentrato sulla diffusione ed agevolazione della cremazione, alla affermazione della nostra presenza negli organismi comunitari internazionali di competenza sanitaria; alla diffusione della previdenza funeraria di recentissima sperimentazione nel nostro Paese, ma consolidata e ben funzionale nel resto d'Europa.